

In pista per salvare i girini

Anche il Fiordaliso e la società MM al fianco dei volontari



SCHIERATI
Le ragazze di Ape Natura. Nella foto a destra anche la direzione del Fiordaliso con Antonello Corrado e una sua assistente

FOCUS

Nel verde
L'oasi Smeraldino di via Monte Amiata si chiama così in onore dei piccoli anfibi. L'infaticabile Catia Acquaviva è responsabile della sua gestione

di FRANCESCA GRILLO

- ROZZANO -

L'OASI Smeraldino di via Monte Amiata prende il nome dal rospo smeraldino, una specie protetta che popola le acque di Rozzano. È facile quindi capire come i volontari dell'oasi abbiano particolarmente a cuore questo piccolo anfibio che depone le uova dove trova una pozza d'acqua. Poco importa all'animale se si tratta della fontana di un centro commerciale. Conoscendo bene le abitudini del rospo, i volontari guidati dall'infaticabile Catia Acquaviva dell'associazione Ape Natura, responsabile della gestione dell'oasi, hanno fatto un monitoraggio attento dei luoghi dove l'anfibio avrebbe potuto deporre le uova.

«**ABBIAMO** scoperto che c'erano migliaia di uova proprio nella fontana vi-

L'EMERGENZA Il rospo smeraldino depone le proprie uova ovunque trovi una pozza

cino al giardino verticale del Fiordaliso - racconta Acquaviva - Abbiamo chiesto la collaborazione del centro e con tanta pazienza e passione stiamo portando in salvo i girini». Sì, perché nel giro di qualche settimana le uova sono diventate girini ed è partita la missione di salvataggio. «Abbiamo sospeso l'erogazione dell'acqua per oltre un mese per consentire ai volontari il recupero - commenta Antonello Corrado, direttore del centro - Si è creato un piccolo ecosistema proprio nelle nostre fontane. Siamo felici di aver collaborato per il salvataggio di questi animaletti». Così, con setacci e vaschette, i vo-

lontari hanno portato in salvo migliaia di girini che sono stati portati nell'oasi, pochi metri di distanza dal centro commerciale. Stessa procedura per la pozza d'acqua che si era creata alle spalle del Fiordaliso, proprio di fianco al depuratore San Rocco, gestito dalla società MM, il cui responsabile, Marcello Mazzone, non si è tirato indietro quando Catia Acquaviva gli ha spiegato che in quel luogo c'erano girini da salvare.

«**MI È STATO** chiesto di preservare la presenza di acqua nella pozza, a fronte del rischio di prosciugamento visto il caldo, per salvaguardare la metamorfosi dei girini in rospi smeraldini - ricorda Mazzone - Ho deciso che il nostro depuratore avrebbe dato il suo contributo alla missione: abbiamo delimitato l'area e predisposto una cisternetta. Anche il depuratore San Rocco fa il tifo per i piccoli rospi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

